

5 - PIETRO PROCLAMA CHE GESÙ È FIGLIO DI DIO (Matteo 16, 13-20)

Leggiamo oggi l'episodio più famoso della vita di Pietro, che definirà il suo ruolo nella Chiesa. Siamo nella regione di Cesarea di Filippo, chiamata così in onore dell'imperatore romano. Gesù si è recato in questa regione, a nord della Galilea, per appartarsi e restare qualche tempo insieme con i suoi discepoli. Vuole aiutarli a capire meglio quello che ha fatto e detto fino ad allora. Chiede quindi ai suoi discepoli qual è l'opinione che hanno di lui le persone che l'hanno ascoltato e seguito: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Con il nome di "Figlio dell'uomo", una espressione che aveva usato nel suo libro il profeta Daniele, Gesù indica sé stesso.

Le risposte che ottiene valgono poco: c'è chi dice che è Giovanni il Battista, chi il profeta Elia o il profeta Geremia o uno degli altri profeti. Fare inchieste va di moda, ma non sempre è utile: in questo caso, indica solo che la gente ha capito ancora molto poco di Gesù. Forse, addirittura non ha capito niente.

Allora il Signore chiede l'opinione degli apostoli, che è quella che gli interessa di più: "Voi chi dite che io sia?" I dodici, come gruppo, non sanno rispondere. Se hanno un'idea, è ancora generica, confusa e quindi non se la sentono di manifestarla.

Nel silenzio degli altri, Pietro interviene, con poche parole precise, chiare, definitive: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Non ci sono dubbi sul significato di questa frase: per Pietro, Gesù è il Salvatore promesso dall'inizio dei tempi, ed è il Figlio di Dio, quindi Dio stesso.

Pietro, ancora una volta, ha detto la cosa giusta, e allora Gesù gli rivolge una solenne dichiarazione: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli". Questo vuol dire che la fede nella divinità di Cristo non è una conquista umana, ma un dono di Dio. San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, scrive: "Nessuno può dire 'Gesù è Signore' se non sotto l'azione dello Spirito Santo".

Poi Gesù continua: "E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".

In queste parole, in queste espressioni stiamo ascoltando qualcosa di fondamentale. Ora capiamo il perché del nome dato da Gesù a Simone, quando l'ha incontrato: "Ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)". Simone doveva essere la pietra, la roccia su cui saranno basate le fondamenta della Chiesa, la "mia Chiesa", che, con il potere di perdonare i peccati, continuerà nel mondo l'opera di Cristo, unico salvatore.

Sappiamo come si costruisce una casa: si fanno le fondamenta e poi, sopra, si mettono i mattoni per le pareti. Ma prima di tutto, si deve scegliere un terreno solido, che non si muova e non sia umido. Gesù stesso l'ha spiegato in una parabola: una casa costruita sulla sabbia cade, mentre una costruita sulla roccia rimane ferma

anche se tira vento o piove a dirotto. La Chiesa di Cristo è costruita sulla roccia, solida e indistruttibile, che è Pietro; su questa pietra si collocano le fondamenta, che sono gli apostoli, e poi si erigono le pareti, che siamo noi, i cristiani.

La Chiesa, costruita su Pietro, la roccia, continua anche dopo la morte dell'apostolo. Per questo, fin dall'inizio, i cristiani hanno capito che il successore di Pietro nella sede di Roma ha ricevuto, come lui e dopo di lui, la missione di sostenere la Chiesa, con la sua fede.

Fondando la Chiesa, Gesù l'ha fornita di un principio di unità, in modo che essa non si dividesse in tante piccole sette: la Chiesa deve essere una, come uno è Cristo. Ed è infatti una, unita attorno al Papa, successore di Pietro, ed ai vescovi, successori degli apostoli, in comunione con il vescovo di Roma.

Fin qui, è stato un momento di gloria per Pietro: la sua fede nella divinità di Gesù gli ha meritato le lodi del Signore e una missione speciale, tra gli altri apostoli. Ma, contrariamente a quello che pensiamo, l'episodio non è finito. C'è una seconda parte, non meno ricca di insegnamenti della prima, che vedremo subito.